



LA SENTINELLA

Foglietto Parrocchiale di LAMON

Il suono di una campana

Siamo al sabato 25 Ottobre verso le due del pomeriggio. All'improvviso la campana di S. Daniele suona a stormo, annunciando un principio d'incendio alle prime case di Resentera.

In pochi istanti si riempiono le vie di gente; da ogni angolo sbucano fuori uomini, donne, fanciulli ecc. per portare la propria opera nell'arrestare il fuoco. Tutti lasciano le loro occupazioni per quanto urgenti siano: calzolai, negozianti, impiegati, contadini, tutti sono attratti da un'unica forza: e questa viene dall'allarme d'incendio!

Due giorni dopo, 27 Ottobre: Suona la stessa campana con analoghi rintocchi, per annunciare che si porterà il S. Viatico ad una persona gravemente inferma. Se passate per la strada vi chiederanno tutti chi è il malato, e che malattia ha ecc. ecc., ma tutti hanno i loro impegni, proprio in quell'ora. Uomini? tanti quanti sono appena sufficienti per recare i fanali. Donne? in iscarso numero... per accompagnare Gesù non c'è tempo!

E' proprio amor di prossimo quello che fa muovere tanta gente al suono della campana d'incendio? S. Giovanni Evangelista direbbe di no, poichè non v'è vero amor di prossimo, dove non alberga l'amor di Dio!

E non si meriterebbe Gesù un po' di corte più dignitosa allorquando muove dal suo Tabernacolo per visitare e consolare un fratello e una sorella infermi?....

Non ho miglior segreto per esaminare se una persona è di Dio, che di esaminare se essa dice volentieri l'«Ave Maria» ed il Rosario.

(B. Grignon).

LA NUOVA CASA CANONICA

Storia o relazione?

La si chiami come si voglia. Noi però non abibamo la pretesa di stendere una minuta e dettagliata relazione, anche per stare nella natura della nostra *Sentinella*. Abbiamo cercato in ogni modo di non omettere date, cifre e nomi di speciale importanza. Abbiamo pensato specialmente ai nostri emigranti, che non furono presenti durante il lavoro; alle famiglie, che pur essendosi trasferite fuori di parrocchia, si sentono ancora unite alla terra natale. Agli uni e alle altre, questi brevi cenni storici pensiamo possano tornare graditi. Per le lacune, nelle quali involontariamente saremo incorsi, chiediamo scusa ai nostri lettori.

L'idea di una nuova Casa Canonica

L'abbiamo ereditata dai nostri Predecessori. Anche il M. R. D. Giovanni Cengia, che fu a Lamon dal 1919 al 1923, vi aveva pensato e pare predominasse allora l'intenzione di fabbricarla sul Colle di S. Pietro. Le difficoltà che si opponevano in realtà non furono né poche, né brevi. Però furono tutte felicemente superate, fatta eccezione di quella di un posto più presso la Chiesa. Dopo aver a lungo pensato e aver preso consiglio da molti si deliberò di lavorare sullo stesso luogo di quella vecchia. Anzi, prima di metter mano ai lavori, si credeva trattarsi di un restauro, radicale sì, ma sempre di restauro. Invece quando si mise mano al fabbricato vecchio per demolirlo nelle parti guaste, si dovette abbandonare questa idea, per abbracciare quella di una nuova costruzione. Allora si toccò con mano

essere affatto impossibile un restauro. Tanto erano disastrose le condizioni dello stabile.

Progetto e direzione dei lavori

Il progetto del nuovo fabbricato fu affidato all'architetto signor Alberto Alpago Novello, il primo architetto della nostra Provincia e che si è affermato così brillantemente anche a Milano dove ora dimora. A dirigere i lavori fu chiamato il signor ing. Luigi Meneghel di Feltre che ha giustificato così anche a Lamon quella stima e quella fama che meritatamente gode nella sua città. L'Architetto Alpago Novello fece quattro sopralluoghi, dei quali ricordiamo specialmente quello del 12 luglio 1927 per il tracciato delle fondamenta e quello del 3 agosto a lavoro ormai avanzato.

L'ingegner Meneghel diresse i lavori della Canonica contemporaneamente a quelli del nuovo Municipio. Questa coincidenza segnò per noi un non leggero risparmio di spesa.

Il Comitato esecutivo

sorse a lavoro già cominciato e fu composto dei signori: Pante Benvenuto, Gaio Giovanni, Bee Alfredo, Bee Isidoro, Bee Maria, Pante Catterina.

Dietro a questi nomi si vedono rappresentate le Associazioni Cattoliche, che tutte risposero all'appello.

Alcune date più importanti

4 luglio 1927. Si pone mano alla demolizione del vecchio fabbricato. Il lavoro di demolizione dura una settimana. Di giorno lavorano i muratori e manovali a giornata; la sera fino alle 11 e anche a mezzanotte sono uomini,

donne, fanciulli e fanciulle che lavorano alacremente per lo sgombero del materiale.

12 luglio. Sopraluogo dell'architetto Alpago con l'ing. Meneghel per segnare sull'area completamente sgombrata il tracciato e le misure del nuovo fabbricato.

15 luglio. Si gettano le fondamenta del nuovo fabbricato. Degno di nota il modo tutto caratteristico col quale fu eseguito il lavoro delle fondamenta. Queste misurano un metro di profondità, cm. 0.80 di larghezza, quaranta metri di perimetro e 30 metri di cubatura e furono eseguite nella notte del 15 luglio. Diverse squadre di operai s'erano diviso il lavoro e si continuò fino alle ore una dopo mezzanotte, al lume di varie potenti lampadine elettriche disposte qua e là in maniera da presentare, sotto il cielo sereno e scintillante di stelle, una visione fantastica. Quanto fervore in quella sera, specie nei giovani, e quanta schietta allegria!

22-24 agosto. Si sospende il lavoro per tre giorni in attesa che l'architetto Alpago approvi la proposta di aggiungere un terzo piano al primo progetto. Avuta l'approvazione, il 25 si ricominciano i lavori.

20 settembre 1927. Si innalza il tradizionale abete. In due mesi e mezzo dunque si è giunti a demolire la vecchia canonica e a mettere al coperto il fabbricato nuovo. Quando si guarda il fabbricato, si è tentati a chiedersi come ciò ha potuto avvenire. Bisogna dire in realtà che la stagione fu propizia assai, e che gli operai lavorarono con vero entusiasmo. Un merito distinto però lo dobbiamo attribuire oltretutto al Comitato, sempre fedele nell'organizzare i servizi, e previdente per tutto quel che poteva occorrere, a un manipolo di volonterosi che si posero a fianco dell'Arciprete da principio del lavoro e non lo lasciarono che ad impresa compiuta, con sacrificio prezioso di tempo e di fatica.

4 luglio 1928. Oggi un anno si è posto mano all'ardua impresa. In segno di grazia al Signore per l'opera compiuta nel corso di un anno, il Comitato si raduna nel nuovo Ufficio Parrocchiale, che viene santificato dalla prima preghiera.

22 luglio 1928. E' giorno di domenica. Dopo i Vespri l'Arciprete imparte la benedizione rituale alla nuova Canonica, presenti i membri del Comitato, la Fabbriceria, il Segretario Comunale e molt'altra gente. Quanti deside-

rano vanno poi a visitare in alto e in basso tutti i locali del fabbricato (in tutto 14 vani e tre salette).

2 novembre 1929. Ultima adunanza del Comitato pro Canonica. Il Segretario Gaio Giovanni dà relazione del lavoro compiuto dal 4 luglio 1927 fino ad oggi, mentre l'Arciprete, esprimendo tutta la sua riconoscenza verso il Comitato, che ha acquistato di fronte al paese tante benemerienze, lo dichiara sciolto.

Manodopera

Il personale assunto nella costruzione della Canonica nuova è stato numeroso; non si avrebbe potuto altrimenti finire entro la buona stagione. Furono impegnati N. 18 muratori, 19 manovali, N. 4 scalpellini. Un totale di 41

poterono assumersi il lavoro: perchè trovarono il tempo troppo ristretto, prospettarono difficoltà di trovare il legname e per non poter far prezzi uguali a quelli della suaccennata Ditta.

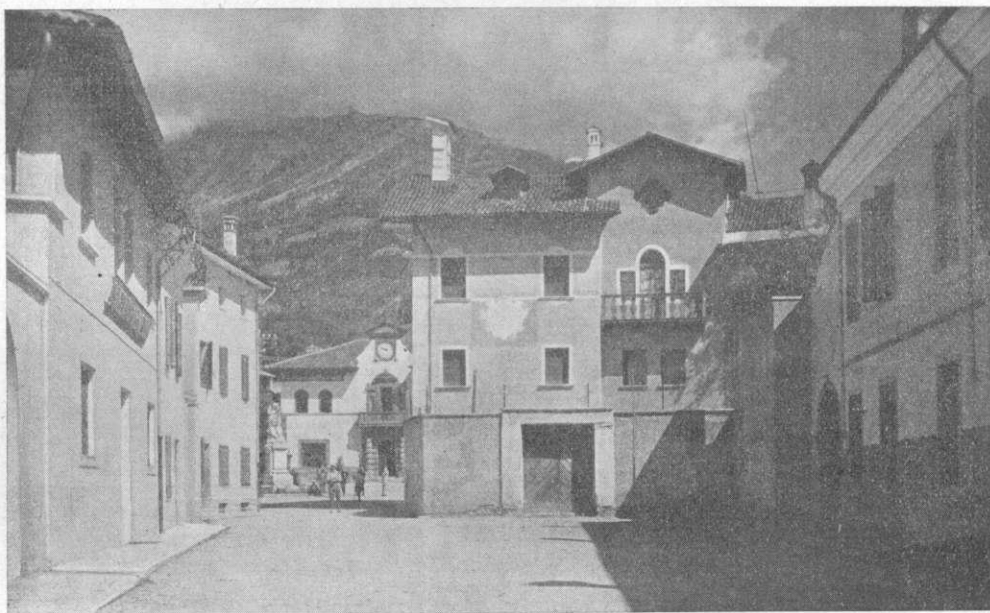
Nel contratto con la Ditta Corso il Comitato chiese come condizione l'impiego di falegnami del paese, il che fu fatto.

— *La Ditta Bonar Bertolo di Feltre* per la coloritura degli scuri e delle porte.

— *Le Ditte Camillo Bonsembiante di Feltre e Pante Antonio (Tona)* per il cemento e la calce idraulica.

— *Impresa Secco Seren del Grappa*, per la calce viva.

— *La Ditta meccanica Celli e Velo di Feltre* ha eseguito i pergoli in ferro battuto su disegno dell'ing. Meneghel.



NUOVA CASA CANONICA DI LAMON (1928)
Facciata a mezzogiorno

persone, tutte del paese che hanno lavorato nella muratura nel 1927 e nell'intonaco esterno ed interno nel 1928. Capomastro Facen Giovanni (Spelandro). Da queste cifre emerge la sproporzione tra i muratori e i manovali, sproporzione dovuta al fatto che parecchio lavoro di manovali fu fatto a pievego di giorno o di notte. Gli operai furono tutti regolarmente assicurati presso la Cassa Naz. di Assicurazione per infortuni sul lavoro a Belluno.

Ditte varie

Elenchiamo le ditte che fornirono il materiale o che lavorarono nel compimento della Casa Canonica:

— *La ditta Corso Fausto di Fonzaso* (falegnameria elettrica) ha eseguito i serramenti su disegno dell'ing. Meneghel. Dapprima fu richiesto un preventivo ai vari falegnami del paese; ma in concorrenza con la Ditta Corso, non

— *La Ditta Luigi Pastelli, Feltre*, ha eseguito la terrazza delle due salette piano terra e primo piano.

— *La Ditta D'Alberto Bruno, Feltre*, per l'impianto cessi e bagno.

— *La Ditta Giacomo Riva, Mugnai*, lattoniere, per le grondaie, canali e tubi di scarico.

— *La Ditta Fent e C., Feltre*, per davanzi, pergoli su progetto dell'ingegnere.

— *Ditta Guido Titta, Padova*, per la decorazione esterna con grafitto su progetto dell'Architetto Alpago.

— *La Ditta prof. Carlo Donati di Verona* eseguì l'immagine della Madonna che sta sopra la porta d'ingresso.

— *La Società Fornaci Laterizzi di Villabruna* fornì i mattoni e le tegole per la copertura.

— *Il sig. Bee Isidoro (Zavat)* fece l'impianto elettrico su tutto il fabbricato, prestando gratuitamente l'opera sua.

Benemerenze speciali dell'Azione Cattolica

Non possiamo scendere in minuti particolari per timore di involontarie omissioni. Sul libro d'oro dei Benefattori della Parrocchia abbiamo cercato di registrare tutte le persone che hanno particolarmente benemeritato, senza riguardo a tesserati nell'Azione cattolica o meno; e certo il Signore premierà tutti a seconda del merito e del sacrificio. Qui facciamo menzione più che di nomi di persone, di alcune categorie di persone e di alcune contrade che si sono particolarmente distinte.

Per capire un po' come si arrivò al compimento dell'opera diciamo che ognuna delle Associazioni Cattoliche si era assunto un compito speciale; per esempio:

Vesco), Gaio Giuseppe (Bottaro), Gaio Giovanni (Bottaro), Casagrande Giovanni, Facchin Vittorio (Ginat).

Incidenti

Grazie a Dio, per tutta la durata del lavoro non si ebbero a lamentare che alcuni incidenti assai leggeri a danno dei sigg. Campigotto Giuseppe (Saian), Canal Agostino e Fuss Vittorio. Trattasi di ammacature o scalfiture che hanno richiesto qualche giorno di riposo e non più.

Anche qui, date tutte le circostanze in cui si svolgeva il lavoro, spesso con l'intervento di fanciulli e fanciulle giovani, e di notte, al chiaro della luna, specie nel trasporto di sassi e sabbia, s'è riconosciuto la benedizione di S. Antonio. In suo onore si celebrò una

Serramenti (pavimenti - porte e finestre ecc.)	L. 19.953,35
Lavori in ferro e applicazione grondaie - tubi di scarico	» 6.512,50
Grafito, coloritura, affresco - impianto elettrico	» 5.131,40
Trasporto materiali	» 1.399,20
Forniture varie e varie di mano d'opera	» 3.274,55
Assicurazione operai - gratificazione ingegnere	» 2.175,05
	L. 93.017,46

Una pagina gloriosa

Nella storia della parrocchia nostra, questa resterà una pagina scritta a caratteri d'oro, dove le generazioni future leggeranno quello che in un paese può fare l'unione e la concordia degli animi.

In tema di Catechismo

Lezioni di Catechismo per gli adulti

E' arrivata la stagione opportuna anche per loro. Meglio tardi che mai. Siamo ancora agli inizi è vero, ma tutto fa sperare che la necessità dell'istruzione religiosa sia compresa sempre più. Importante si è che i primi iscritti siano perseveranti e assidui. Soltanto così si ricaverà qualche cosa.

Grario per i corsi di Religione

Per gli Uomini: lezione settimanale al martedì sera 7-8.

Per i Giovani sopra i 15 anni: I. lezione mercoledì 7-8; II. lezione al venerdì 7-8.

Per gli Aspiranti del Circolo Maschile due lezioni settimanali: lunedì e venerdì dalle 8 alle 9 del mattino.

Per le Donne: lezione settimanale al martedì dalle 2 alle 3 pom.

Gioventù femminile (sopra i 14 anni): I. lezione mercoledì 2-3 pom.; II. lezione venerdì 2-3 pom.

Per i futuri sposi

E' stato composto un Catechismo fatto proprio per loro. Apprenderanno da esso la dignità del Sacramento del Matrimonio e le disposizioni con le quali i giovani devono prepararsi per ben riceverlo. Contiene il rito del Matrimonio dopo il Concordato, e la Messa degli sposi per italiano. Elegantemente legato costa lire due.

La bestemmia disonora chi la dice, corrompe chi la sente.



NUOVA CASA CANONICA DI LAMON (1928)
Facciata a sera

— Gli Uomini Cattolici e il Circolo Maschile si erano assunti la direzione del taglio del legname offerto per la travatura e per il suo trasporto in piazza.

— Il Circolo Maschile inoltre doveva preparare i prismi di cemento richiesti per alcune pareti interne secondarie.

— Le Donne Cattoliche e Circolo Femminile dovevano organizzare il servizio per il trasporto dei sassi e della sabbia.

— Fra le Contrade lontane (fuori di Villa, Resentera, Cui che regolarmente concorsero dal principio alla fine) bisogna fare speciale menzione di Furianoi, Col Vigne, Maschi.

— Per il trasporto dei sassi dalla Molina si prestarono con generosità i carrettieri: Bee Alfredo (Vigili), Campigotto Giovanni (Tano), Bee Gino (Cianton), D'Alberto Santo (Pian del

S. Messa all'inizio dei lavori e un'altra a lavoro compiuto in segno di ringraziamento.

Quanto si è speso?

Ecco una domanda che si fa spesso. Qui presentiamo uno specchietto dei totali parziali e del totale generale, senza tacere che una buona parte è pagata, ma che resta ancora un debito a carico dell'Arciprete, debito però che egli spera col tempo di estinguere completamente.

Lavoro di muratura ed intonaco	L. 27.342,45
Calce e cemento	» 15.254,71
Sassi e sabbia	» 2.753,85
Lavorazione pietra (scalini - davanzali - pergoli ecc.)	» 4.522,50
Mattoni e tegole compresi fornelli e pavimenti a terazzo	» 4.697,90

LA PAGINA DEGLI EMIGRANTI

Dal Belgio.

Un buon padre di famiglia scrive all'Arciprete, e, dopo avergli parlato di altre cose, soggiunge: «Quando mia figlia mi scrive tante volte ricordarmi nelle preghiere sue, io sono tutto giulivo; le dirò la verità dacchè sono partito dalla mia cara famiglia, non ho mancato mai nè sera nè mattina di ricordarmi che sono cristiano.

E penso sempre alla mia lontana Lamon, sarei desideroso di avere una cartolina (fotografia) della Madonna Immacolata di Lourdes che ora abbiamo avuto la grazia e l'onore di averla anche noi sul Sacro Colle di S. Pietro; mi favorisca la «Sentinella» ecc...

Non è vero che si scorge tra le righe la fede di un vero cristiano? Verso la fine soggiunge: «...Mi saluti tanto N. N. (il figlio)... e guardi di farlo imparare a servire la S. Messa». Non è vero che questo padre pensa non solo al pane materiale, ma anche al pane spirituale dell'educazione cristiana, che è necessario ai figli? Ed è così che i genitori impegnano la Divina Provvidenza, col chiedere e col sudare per un doppio pane per la loro famiglia: un pane materiale e un pane spirituale.

Dalla Svizzera.

La lettera breve è degna di essere pubblicata per intero:

M. R. Arciprete,

Spero che il Buon Dio mi abbia perdonato se sono stato in ritardo nello spedirle un poche di righe per la lampada ardente che tutti il giorno e anche la notte arde vicina al Santo Tabernacolo per tutti, ma spero che la piccola fiamma avrà una scintilla anche per la mia famiglia, specialmente per i miei figli, che Iddio li conservi buoni, fedeli cattolici» (seguono i saluti). Non facciamo lunghi commenti, ma questi sono sentimenti che solo può suggerire amor di madre che trepida per la sorte dei suoi figli. Peccato che troppe madri siano costrette ad emigrare lontano dei figli, per guadagnare loro un pane all'estero!

Dalla Svizzera.

Questa volta sono due fratelli che scrivono all'Arciprete le loro varie vicende. Ad un certo punto dicono così: «Cambiamo paragone e diciamo un po' come ci troviamo. Siamo qui e abbiamo cambiato padrone; non siamo più sotto quel padrone baccano, siamo

sotto il baccano dalle bestie, perchè il baccanone delle imprese grosse, non ne ha bestie da darli da mangiare e allora si è liberi e si può andare alla Santa Messa quanto bonora si vuole».

Bravi i nostri giovani emigranti, che non si vergognano delle loro pratiche cristiane neanche all'estero! Quando si vuole si trova il tempo e il modo di conservare la propria fede, anche a prezzo di sacrifici!

Da Briga Maritima.

si annuncia la morte del nostro parrocchiano *Todesco Giovanni* di Angelo (Jolandro) da Oltra. Un giovane di 28 anni. Rimase vittima sul lavoro il 15 ottobre u. s. lasciando la famiglia, pure colà trasferitasi, nel pianto. I compagni di lavoro hanno fatta una colletta per fargli celebrare in parrocchia l'ufficiatura di trigesimo.

Ringraziamento.

Il nostro compaesano *Giovanni Toldardo*, Carmela, ci scrive da S. Marino e a mezzo della «Sentinella» ringrazia tutti coloro che l'hanno aiutato nella sua sventura (v. «Sentinella» di settembre).

CORRISPONDENZA FAMILIARE

COLDEBELLA G. (Argentina).

Grazie vostra lettera e offerta pro «Sentinella». Celebrerò quanto prima S. Messe e invocherò per voi il SS. Cuore, perchè ritorni la salute nella vostra casa.

GRUPPO DI EMIGRANTI
HANTRAGE-ETAT (Belgio).

Bella la cartolina inviata con la nuova Chiesa in onore del SS. Cuore di Gesù. Frequentatela tutte le domeniche e feste. Fate onore alla vostra fede di italiani. Il S. Cuore benedirà le vostre fatiche.

AD UN ARTIGLIERE (Bolzano).

Ho letto tua graditissima lettera e ho capito quanto mi dici. E' questo il tempo della prova... ricorri alla preghiera e avrai forza. Nelle ore di libera uscita una visita a Gesù in qualche Chiesa non tralasciarla mai, e troverai conforto. Guardati dai muli che nella tua chiami (bestie poco simpatiche) e guardati ancor più da altre bestie che si chiamano (dupi rapaci in pelle di agnello).

OPERAIE DI USTER (Svizzera)

Ho ricevuto a mezzo vostra compagna tornata la somma di lire 114 per le spese di dazio vostra Pianeta regalata alla Chiesa. Sarà una lezione per

un'altra volta è vero? Intanto la vostra Pianeta l'ho destinata per l'Altare della Grotta di Lourdes. Così ogni volta che si celebra la S. Messa, lassù davanti alla Bella Immacolata, sarete sempre presenti anche voi.

A TUTTI GLI ASSENTI DALLA PARROCCHIA.

tornerà gradito il sapere che S. Ecc. Mons. Vescovo nella sua ultima visita li ha ricordati tutti nelle pubbliche preghiere in Chiesa e l'ultimo giorno ha raccomandato una S. Comunione proprio per gli Emigranti. Questa si fece il martedì 21 ottobre con numeroso concorso.

LA FESTA DI CRISTO RE

è venuta a incoronare le altre belle solennità del mese di ottobre. Le Associazioni Cattoliche la considerarono particolarmente come festa propria. L'Unione P. Uomini Cattolici e il Circolo Maschile si raccolsero ad adunanza comune. Nel Gruppo Donne C. si fecero le elezioni del nuovo Consiglio sotto la presidenza di due Dirigenti Diocesane. In chiesa e fuori si ripeté forte l'acclamazione «Christus Vincit», «Christus Regnat», «Christus Imperat» bene augurando per tutta la società e specialmente per la patria nostra: l'Italia.

VITA RELIGIOSA

La festa degli Angeli Custodi.

del 2 ottobre fu contrassegnata dalla funzione della I. Comunione di 35 fra bambini e bambine.

Nel Terz'Ordine.

Domenica 28 settembre, festa del B. Bernardino da Feltre, si compì la vestizione di 8 giovanetti e per uno si compì la cerimonia della Professione.

La Giornata Missionaria.

celebrata il 15 ottobre, in grazia della presenza di S. E. Mons. Vescovo, riuscì anche più ricca di preghiere, e di S. Comunioni per l'estendersi del Regno di Dio fra il mondo pagano.

Le offerte in denaro assommano a lire 285.40.

Ai Bellotti.

celebrò don Federico la mattina del 22 ottobre.

Per i Caduti per la Patria.

si celebrò il 28 ottobre una S. Messa a S. Daniele, con l'intervento di tutte le Autorità, e delle varie Associazioni patriottiche. Seguì poi il corteo al monumento dei Caduti e l'inaugurazione del Macello pubblico.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

SAC. ANTONIO SLOGO, Direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile
Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno